

# Renzo Piano

Nato a Genova il 14 settembre 1937, laureato al Politecnico di Milano nel 1964, dopo le esperienze presso Franco Albini, Marco Zanuso, Louis Kahn e Makowskj, inizia l'attività progettuale con una serie di studi sperimentali sulle strutture spaziali a guscio e sui sistemi costruttivi innovativi, avendo come riferimento l'amico e maestro francese Jean Prouvé. Questi primi progetti, tra i quali un padiglione per la XIV Triennale del 1966, vengono pubblicati su Domus e Casabella alla fine degli



anni sessanta, permettendo a Renzo Piano di affermarsi sul panorama nazionale, ottenendo la possibilità di realizzare il padiglione dell'industria italiana all'Expo di Osaka nel 1969. Dal 1971 inizia la collaborazione con Richard Rogers, nella società Piano&Rogers, e dal 1977 con Peter Rice, con la Piano&Rice Associates: è il periodo del Centre Georges Pompidou, dei progetti più discussi degli ultimi trent'anni. Prima di elaborare proposte su larga scala attraverso interventi di

notevole effetto, la fase di studio sui centri storici e sul recupero del paesaggio, da Otranto all'isola di Burano fino ai progetti per il porto antico di Genova, per Rodi, per La Valletta, per Pompei e per i Sassi di Matera, dimostra l'interesse e la sensibilità verso un approccio operativo non esclusivamente high-tech, come molta critica mal informata tende ad etichettare e a liquidare una produzione architettonica molto più complessa. Da allora l'intensissima attività progettuale, supportata dagli studi di Parigi e Genova, costituendo dal 1981 il Renzo Piano Building Workshop, mirata all'uso di materiali e tecnologie all'avanguardia, permette di



realizzare edifici e complessi uno urbani in tutto il mondo: lo stadio S. Nicola a Bari (1987), l'aeroporto di Osaka (1988) la Cité Internationale di Lione (1991), il Museo della Scienza e della Tecnica ad Amsterdam (1992), il ridisegno della Postdamer Platz a Berlino (1992), il Centro Tjibaou per la cultura Kanak a Noumea (1992), la Banca Popolare di Lodi (1993), il Design Center della Mercedes Benz a Stoccarda (1993), l'Aurora Place a Sidney (1996), la Telecom Tower (1997) a Rotterdam. Questi alcuni dei progetti di rilievo, nell'inutilità di redigere un elenco completo e preciso o una mappa della geografia dei suoi lavori, alla quale è possibile fare riferimento nello sterminato materiale pubblicato sulla sua intera opera. Al di là degli incarichi di rilievo e della realizzazione di numerosissimi progetti, l'idea di bottega, di ricerca e di approccio al lavoro

attraverso tecniche tradizionali quali il disegno a mano, lo sviluppo di modelli di studio, la creazione di make-up in scala 1:1 costituiscono un naturale sistema di organizzazione ancora funzionale, pratico e legato a operazioni colte di intendere un mestiere svincolato dall'accademia e da supporti esclusivamente teorici di intendere l'architettura

### **Principali progetti completati:**

Centro culturale Georges Pompidou, Paris, Francia, (Piano & Rogers)

Museo per la Collezione de Menil, Houston, U.S.A.

Stadio di calcio S.Nicola, Bari, Italia

Ristrutturazione del Lingotto, Torino, Italia

Aeroporto internazionale del Kansai, Osaka, Giappone

Risistemazione dell'area del Porto Antico, Genova, Italia

Risistemazione della Potsdamer Platz, Berlino, Germania

Centro Culturale Jean Marie Tjibaou, Nouméa, Nuova Caledonia

Le Torri, Aurora Place, Sydney, Australia

Torre Hermès, Tokyo, Giappone

### **In fase di cantiere avanzato:**

Nuova Chiesa per Padre Pio, San Giovanni Rotondo, Foggia, Italia

Auditorium Roma, Italia

### **In fase di progettazione:**

Nuova Sede del giornale "Il Sole 24 ore", Milano, Italia

Ampliamento dell'Art Institute of Chicago, Chicago, U.S.A.

Nasher Sculpture Garden, Dallas, U.S.A.

Ampliamento del Woodruff Arts Center, Atlanta, U.S.A.

London Bridge Tower, Londra, Gran Bretagna

Nuova sede del New York Times, New York, NY, U.S.A.

## *Chiesa di Padre Pio*



La **Chiesa di Padre Pio** a San Giovanni Rotondo (1991-2004) su progetto e realizzazione di Renzo Piano è stata inaugurata il 1° luglio del 2004. Voluta dai frati per accogliere i milioni di pellegrini che annualmente si recano nella cittadina garganica per devozione al Santo delle stimmate San Pio da Pietrelcina, è adiacente al preesistente santuario, ed annesso convento. Al fine di accogliere un grandissimo numero di fedeli, l'architetto ha concepito una struttura a spirale che copre un grandioso padiglione capace di ricevere ben 6.000 fedeli seduti, con antistante una piazza lunga circa 600 metri che può contenere fino a 30.000 persone per eventi particolari, come la veglia tra il 22 e il 23 settembre. Una sola basilica, tre chiese, la chiesa superiore, la chiesa inferiore e il piazzale.

- **La Chiesa Inferiore** è situata sotto quella Superiore, è una chiesa di dimensioni pari all'area presbiteriale di quella Superiore (550 mq.), in questa chiesa in futuro potrebbe esser traslata la salma del santo. Può contenere 1000 persone.
- **Il pilastro centrale** misura metri 4,40 e poggia su un plinto di cemento armato su cui si racconta una storia particolare: per realizzarlo occorre condizioni meteorologiche particolarmente miti, ma era l'11 febbraio del 1998 quando cominciarono le opere per realizzare la gettata, e la temperatura fin a poco tempo prima era rigida. Al momento della gettata il clima divenne particolarmente mite e vi rimase fino al termine della stessa avvenuta il 14 febbraio (74 ore), dopo di che il tempo tornò rigido. Per la realizzazione è stata creata una speciale miscela di calcestruzzo che garantiva nel momento dell'indurimento e maturazione che non si creassero temperature troppo elevate per evitare spaccature nel cemento.



- **La Cappella dell'eucarestia** è situata alle spalle l'organo monumentale sito nella chiesa superiore. Al suo interno si erge una stele di pietra lavica dell'Etna, alta metri 3,50, realizzata dallo scultore Floriano

Bodini. La stele, che parte da una base quadrata e termina in cima in forma ottagonale, al centro contiene la custodia chiusa da due ante scorrevoli le quali portano incisa un'icona in argento sbalzato raffigurante il pellicano, simbolo dell'eucarestia ("O pio pellicano, Gesù Signore, monda con il tuo sangue me immondo" - San Tommaso D'Aquino). Sulle ante laterali vi sono 12 formelle in argento sbalzato raffiguranti scene riferite all'eucarestia.

### **Particolare della staffa a cerniera**

- **La copertura** è realizzata in legno e rivestita di rame preossidato per meglio inserirla nel paesaggio. È sostenuta da snelle e modernissime staffe a cerniera a loro volta poggianti su una serie di archi. Questi ruotano dall'esterno verso l'interno intorno ad uno pseudo-pilastro centrale, che rappresenta la pietra angolare, rifacendosi all'etimo dell'architettura romanica anche nei grandi conci di pietra di Apricena, tirantati al loro interno da 6 cavi in acciaio che stabilizzano la struttura in caso di calamità naturali.



Particolare della copertura

- **L'esterno** è caratterizzato da uno spazio definito ad ovest dalle vetrate della basilica raffigurante scene dell'Apocalisse, a sud da un campanile orizzontale e dalla croce di 40 metri (unico dono di un ente pubblico, la regione Puglia) e da otto aquilotti in pietra realizzati da Mario Rossello, a nord dal boschetto di 24 ulivi secolari (rappresentanti i 12 apostoli e i 12 profeti principali) e da 12 vasche trapezoidali rappresentanti il fiume Giordano, ed aperto ad est verso il Piazzale del vecchio santuario (Santa Maria delle Grazie) ed il paese.

Analogamente a quanto avviene nella Basilica di San Francesco ad Assisi, l'autore approfitta dell'altimetria del sito per concepire una basilica inferiore, ma più raccolta e dimessa, adiacente a spazi museali e di servizio. Il collegamento fra i due spazi di culto avviene per tramite di una larga rampa elicoidale che richiama alla memoria l'opera di Francesco di Giorgio Martini nel Palazzo ducale di Urbino.



La “ Pietà” che si trova all’ interno della basilica

Dell'architettura partecipano, integrandosi ad essa e così vivificandola:

- **L'ambone di Giuliano Vangi** che raffigura nella pietra di Apricena la deposizione di Gesù nella tomba e la sua resurrezione dai morti (Maria di Magdala è la protagonista che prima, insieme a Nicodemo (Padre Pio), depone il maestro nel sepolcro, poi la scoperta che il maestro è scomparso e la preoccupazione di Maria, quindi l'incontro con il maestro ed infine l'annuncio a Pietro e Giovanni);



- **Il portone di bronzo** (porta grande) di Mimmo Paladino che raffigura nelle due ante, il Buon Pastore e Abramo, l'uomo delle stelle; di fianco alla porta grande c'è il fonte battesimale di forma ottagonale e la porta piccola raffigurante il battesimo di Cristo nel Giordano.

- **La croce in bronzo di Arnaldo Pomodoro** è l'unico elemento che si stacca dal complesso architettonico e pende sopra l'altare per mezzo di tre cavi in acciaio. Rappresenta la sofferenza di Cristo attraverso i chiodi e le spine (cunei); una di queste cade sulla terra e va a formare l'altare. Il giorno in cui l'autore concepì l'opera il cielo era nuvoloso e attraversato da lame di luce del sole. Decise di rappresentare il crocefisso con spine e chiodi: in alcuni momenti della giornata la luce, incanalata da apposito lucernario, crea intensi effetti luminosi sui cunei della croce.

## ***Auditorium Paganini***

L'Auditorium Niccolò Paganini sorge nell'antico zuccherificio Eridania, costruito nel 1899 e

dismesso nel 1968. Rappresenta l'intervento più rilevante nel ridisegno di uno dei più importanti comparti urbani dei primi decenni del '900, dove si concentrarono i primi opifici (Macello Pubblico, Consorzio Agrario, Zuccherificio Eridania, Pastificio Barilla) e i grandi servizi tecnologici dell'epoca (Stazione delle Tranvie, Gasometro). L'intervento, opera dell'architetto Renzo Piano, si colloca all'interno di un più ampio "programma di riqualificazione urbana" che si propone il complessivo riuso delle strutture insediate conservando le architetture più significative e inserendovi funzioni di rilevanza urbana e territoriale. Esso rappresenta, sicuramente, un esempio innovativo e ardito di recupero di archeologia industriale. Il fabbricato è composto da una sala per 780 posti, foyer, camerini, bar, uffici, guardaroba, locali tecnici. Servizi e sale prove sono collocati nell'ala est dell'edificio. La struttura è dotata di sofisticati impianti tecnologici e acustici che ne assicurano la massima funzionalità. Il progetto ha comportato la demolizione delle due testate dello stabilimento per ottenere al suo interno una sorta di 'cannocchiale' visivo, realizzato con l'uso di grandi vetrate che delimitano gli spazi del foyer e della sala da musica e che fanno del parco la scena naturale per questo grande palcoscenico.

### **La struttura**

Il restauro dello stabilimento ex Eridania ha comportato importanti interventi sulla struttura, pur nel rispetto della morfologia dell'edificio esistente. Sono state realizzate nuove fondazioni con cordoli

in conglomerato cementizio armato impostato su micropali; il recupero delle vecchie mura è avvenuto attraverso opportuni inserimenti in cemento armato disposti a pettine all'interno della struttura preesistente. La copertura rispecchia la forma di quella originaria, che è stata interamente rifatta per sostituire i vecchi materiali non più ideonei dal punto di vista meccanico-strutturale.



La galleria a "cannocchiale"

### **L'acustica**

Particolare attenzione è stata posta all'acustica della sala da musica che, nonostante le grandi vetrate, offre un elevato grado di isolamento verso l'esterno. La sua forma è stata sottoposta ad attenta analisi per garantire la massima resa musicale in presenza di orchestre sinfoniche. Pannelli

acustici in vetro e legno, collocati all'interno, permettono un ottimo ascolto in tutta la sala.



Il controsoffitto, inserito tra le travi principali in rovere, ha il compito di riflettere l'energia sonora della sala, mentre in altri punti svolge funzioni assorbenti. Le ampie vetrate, di marcata trasparenza (tipo 'extrawhite'), sono corredate nella parte interna di pannelli riflettenti in vetro, opportunamente orientati.

La stessa forma delle poltrone, disegnate dall'architetto Piano, è tale da rendere minima, dal punto di vista dell'assorbimento delle onde sonore, la differenza fra situazioni di sala piena e vuota.

### **L'illuminazione**

Particolare attenzione è stata posta alla scelta delle luci, per ottenere il miglior rapporto possibile fra visione interna e illuminazione esterna, valorizzando l'inserimento dell'Auditorium nel parco circostante. Le piantumazioni, collocate nelle vicinanze della sala e visibili dall'interno, sono state scelte con particolare cura, in modo da accentuare l'effetto di inserimento nel verde.

### **Il riscaldamento**

L'impianto di riscaldamento funziona tramite immissione di aria dai supporti di sostegno delle poltrone. Tale tecnologia consente di ottenere il migliore comfort ambientale ad altezza d'uomo ( 3 metri circa dal pavimento).